



INTERNATIONAL STANDARD BIBLIOGRAPHIC DESCRIPTION (ISBD)

Nato dalla necessità di uniformare su scala internazionale i criteri di descrizione, che erano diversi da nazione a nazione, l'ISBD è stato sviluppato dall'IFLA in una serie di speciali applicazioni per rispettare le caratteristiche dei diversi tipi di materiali che possono entrare a far parte del patrimonio di una biblioteca. Le diverse applicazioni ISBD fanno riferimento a:

- **ISBD (G)**, che rappresenta lo standard generale,
- **ISBD (M)** per le monografie,
- **ISBD (S)** per le pubblicazioni in serie,
- **ISBD (CM)** per il materiale cartografico,
- **ISBD (PM)** per le partiture musicali,
- **ISBD (A)** per i libri antichi,
- **ISBD (NBM)** per il materiale non librario,
- **ISBD (CF)** per la descrizione dei software.

Questo standard stravolge la pratica catalografica in uso perché, a differenza dell'impianto concettuale delle RICA, afferma la centralità della descrizione e la completezza del suo ruolo informativo rispetto agli accessi, o intestazioni, che sono considerati unicamente la via per raggiungere la notizia bibliografica. Le RICA, come del resto anche altri codici di catalogazione stranieri, sviluppate in un periodo e in ambiente pre-informatico, esprimevano la priorità della definizione delle intestazioni rispetto alla descrizione, una integrazione degli aspetti informativi tra intestazione e descrizione, dando alla scheda principale per autore la valenza di unica depositaria dell'informazione bibliografica completa e lasciando alle schede secondarie, di fatto incomplete come descrizione, il mero compito di rinvio a questa.

Lo standard ISBD può essere inteso come una rappresentazione degli elementi descrittivi in una successione costante di aree informative contraddistinte da una punteggiatura convenzionale.

L'ISBD (G), infatti, distribuisce le informazioni che costituiscono la notizia bibliografica in otto aree consecutive la cui posizione non può essere cambiata, e utilizza dei segni di punteggiatura sia per indicare l'inizio di un'area informativa (a esclusione della prima), sia per contrassegnare gli elementi che compongono ogni area; questi elementi, contrassegnati dalla punteggiatura appropriata, possono essere ripetuti più volte all'interno dell'area a cui appartengono.



Le aree previste nello standard generale sono:

- 1) area del titolo e della formulazione di responsabilità,
- 2) area dell'edizione,
- 3) area della peculiarità del materiale o del tipo di pubblicazione (area non utilizzata per le Monografie),
- 4) area della pubblicazione, distribuzione ecc.,
- 5) area della descrizione fisica,
- 6) area della serie (o collana),
- 7) area delle note,
- 8) area del numero standard (es. ISBN) e delle condizioni di disponibilità.

La punteggiatura utilizzata dallo standard per etichettare l'inizio di un'area, a esclusione della prima, è un punto seguito da spazio un trattino e ancora uno spazio (–).

I segni di punteggiatura utilizzati per etichettare gli elementi che costituiscono un'area sono: la *virgola* e il *punto*, non preceduti ma seguiti da uno spazio; i *due punti*, il *punto e virgola*, la *barra*, il segno di *uguale*, il segno di *più*, le *parentesi tonde*, le *parentesi quadrate*, e i *tre puntini di sospensione* che vanno tutti fatti precedere e seguire da uno spazio.

Queste indicazioni fornite dallo standard ISBD (G) sono di carattere generale; il bibliotecario dovrà usare gli standard che sono necessari per descrivere i diversi tipi di materiale acquistati dalla biblioteca. Ogni standard specifico ha delle caratteristiche particolari che lo rendono adatto a descrivere un certo tipo di pubblicazioni: ad esempio ISBD (M), dedicato alla descrizione delle monografie, non utilizza la terza area, quella della peculiarità del materiale o tipo di pubblicazione; l'ISBD (S), invece, realizzato per descrivere le pubblicazioni di tipo seriale (periodici, quotidiani, collane ecc.), la utilizza come area della numerazione dove vengono indicati gli estremi cronologici ed editoriali di inizio e fine della pubblicazione periodica.

Aree, elementi, punteggiatura convenzionale: a livello teorico costruire, o anche leggere una descrizione bibliografica sembra un'operazione complessa, ma in realtà la descrizione di un libro fatta seguendo lo schema proposto dallo standard ISBD (M) risulta di semplice realizzazione e comprensibile; proprio l'ordine rigoroso di aree ed elementi e l'applicazione stretta di spazi e segni di interpunzione convenzionali facilitano sia il lavoro del bibliotecario, lasciando meno spazio a interpretazioni personali, sia la lettura della notizia bibliografica da parte del lettore.

Modello di descrizione realizzato secondo l'ISBD (M)

Titolo proprio / prima formulazione di responsabilità ; formulazione di altri tipi di responsabilità. - Edizione / formulazione di responsabilità relativa all'edizione ; successiva formulazione di responsabilità. - Luogo di pubblicazione ; altro luogo di pubblicazione : nome dell'editore o distributore, data di pubblicazione. - Estensione del materiale (pagine, tavole) : indicazione di illustrazioni ; dimensioni + materiale allegato. - (Titolo della collana ; numerazione all'interno della collana). - Note. - Numero standard ISBN

A livello internazionale la tendenza (su indicazioni dell'IFLA) è rivolta alla sinteticità, senza per questo perdere in completezza e inequivocabilità dell'informazione: è inutile dilungarsi e descrivere la pubblicazione in tutti i particolari, l'importante è dare la notizia esatta; una descrizione molto lunga impegna molto e a volte gratifica solo il catalogatore, quasi mai aiuta il lettore.

È importante quindi completare, in modo corretto e per quanto consentito dalla presenza dei contrassegni sul libro, tutti gli elementi che compongono un'area, ma limitarsi a quanto prevede lo standard. Quindi evitare, ad esempio, di riportare per intero un titolo, quando è troppo lungo, troncandolo con l'apposita punteggiatura in modo che risulti comunque significativo e identificante per il libro; oppure non riportare nella descrizione tutti i dieci autori che possono comparire sul frontespizio di un libro, ma tenere presente quanto previsto per la scelta degli accessi; sarà sufficiente trascrivere il primo autore nominato nel frontespizio più quelli eventualmente giudicati utili dal bibliotecario, e segnalare l'omissione degli altri sempre con l'apposita punteggiatura.

Lo standard non si limita a indicare le aree della descrizione, gli elementi che le compongono e la punteggiatura convenzionale necessaria a contrassegnarli, ma stabilisce anche, per ogni area, la lingua che si deve utilizzare per la trascrizione degli elementi informativi, e indica le fonti prescritte, ovvero le parti del libro, stabilite dallo standard, da cui questi vanno ricavati.

Se gli elementi non compaiono nelle parti definite dallo standard, e sono tuttavia informazioni indispensabili alla identificazione del libro, potranno entrare nelle aree, ma solo racchiusi tra parentesi quadre, come fossero un inserimento fatto dal bibliotecario; oppure se non sono indispensabili all'identificazione del libro, ma possono risultare in qualche modo utili al lettore ai fini di una più completa comprensione della notizia bibliografica, possono essere messi nell'area delle note.

Le difficoltà che un bibliotecario può incontrare nel descrivere un libro derivano principalmente dalla disomogeneità con cui vengono presentati gli elementi informativi sul libro stesso; la fantasia degli editori fa sì che le informazioni necessarie alla descrizione siano posizionate e organizzate nella pubblicazione con molta libertà, spesso senza rispettare né lo standard, né la logica sulla quale questo si basa. Ciò crea non pochi problemi al lavoro di catalogazione ed è impossibile qui considerare l'enorme casistica generata e



legata a questa disomogeneità. Per cui si consiglia di consultare manuali che trattano in modo specifico la descrizione con un grande numero di casi ed esempi.

Un aiuto al bibliotecario viene dal programma CIP (Cataloguing in Publication) avviato da numerose biblioteche nazionali in tutto il mondo al fine di favorire la standardizzazione della descrizione; la collaborazione con gli editori consente a queste biblioteche di catalogare il libro prima della sua pubblicazione e quindi di far stampare, sul verso del frontespizio, la descrizione, gli accessi per autore, per soggetto e il numero di classificazione Dewey assegnato. Questo è indubbiamente un grande aiuto, ma il bibliotecario deve fare attenzione alle schede CIP presentate sui libri stranieri: mentre la descrizione è sempre redatta secondo lo standard ISBD (M), gli accessi per autore e per soggetto sono formulati secondo le regole di catalogazione e le norme in vigore nelle diverse nazioni, e quindi vanno considerati solo come indicazioni per il bibliotecario, non copiati così come sono, ma riportati adeguandoli ai criteri di scelta e forma stabiliti dalle RICA o dal tipo di soggettario scelto.

Un altro strumento molto importante per la corretta e omogenea catalogazione dei libri pubblicati in Italia è la **Bibliografia Nazionale Italiana (BNI)** realizzata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e pubblicata sia a stampa in fascicoli mensili o volumi annuali, sia su CD-ROM. Nella BNI sono riportate le notizie bibliografiche complete di accessi formali e semantici di tutti i libri pubblicati in Italia; queste notizie, a differenza delle schede CIP, possono essere utilizzate integralmente in quanto sono redatte dall'Agenzia bibliografica nazionale e rispettano quindi tutte le regole, le norme e gli standard che devono essere attualmente utilizzati dalle biblioteche italiane.



Esempio di notizia in formato ISBD

Campbell, Ann-Jeanette

Viaggio nello spazio : guida essenziale all'astronomia / Ann-Jeanette Campbell ; prefazione di Franco Foresta Martin. - Nuova ed. rinnovata. - Bari : Dedalo, [1998]. - 198 p. : ill. ; 21 cm. - (Nuova biblioteca Dedalo ; 205)

Trad. di Elena Joli

ISBN 88-220-6205-1

Serie: Nuova biblioteca Dedalo, 205.

CDD: 520(21.)

1. Astronomia 2. Universo I. Foresta Martin, Franco

Dettaglio:

- Collegamento all'autore con responsabilità principale: Campbell, Ann-Jeanette
- Area 1: Viaggio nello spazio : guida essenziale all'astronomia / Ann-Jeanette Campbell ; prefazione di Franco Foresta Martin
- Campi dell'Area 1:
 - + Titolo proprio: Viaggio nello spazio
 - + Complemento del titolo (o sottotitolo): guida essenziale all'astronomia
 - + Responsabilità: Ann-Jeanette Campbell ; prefazione di Franco Foresta Martin
- Area 2 Edizione: Nuova ed. rinnovata
- Area 4 Pubblicazione: Bari : Dedalo, [1998]
- Area 5 Descrizione fisica: 198 p. : ill. ; 21 cm
- Area 6 Serie (o collana o collezione): Nuova biblioteca Dedalo ; 205
- Area 7 Note: Trad. di Elena Joli
- Area 8 ISBN: 88-220-6205-1
- Collegamento ai soggetti: 1. Astronomia 2. Universo
(i soggetti vengono numerati con numeri arabi)
- Collegamento agli autori con responsabilità secondaria: Foresta Martin, Franco
(gli autori vengono numerati con numeri romani)